

Ricorso

del dott. Ugo Ferraresi

17 dicembre 1930 - 1^o Leg. Penale

Silvio Longhi

Senatore del Regno

via Carducci 4 - Roma.

11/11/10
Ferracuti

prorogata la sospensione
per 2 mesi dal 23 febbraio

S. E. Ivanoe Bonomi

Bononi

Onorevole Bonicci,

Avuto desiderio di rivederla
e di salutarla, Le sono grato
se vorrà comunicarmi in
qual giorno potrà ricever
mi nella sua residenza
di Volta Mantovana.

Con cordiali augurii, mi
creda l'immutato e

Il suo
D. Tito Ferrarese.

Mantova - Borgo Chiesanuova

1-9-930 =

10119

given in agreement
with
March 1926

no matter how
little you give
the same - in
all comments
are

Caro Avvocato,

Ho scritto all'onorevole Termontini
mio procuratore presso la Cassazione
in S. Roma per la nota causa,
avvertendolo che ho affidato
anche a lei la mia difesa.

Credo che la discussione si faccia
entro l'anno in corso e ritengo
sia bene far pratiche presso la
Cassazione, a mezzo di un fine
due amici, per sapere a chi
è stata assegnata per lo studio
e quello che si può fare.

14
Io sono convinto che potendo
contatto ^{un} appoggio si potrà evi-
tare il rigetto del mio ricorso.

Lo considero tanto in Lei e nel
di Lei collega Sermaut che è
amico del Procuratore Generale
Loughs; di Castiglione delle Stiviere.
Una cascata a oltre cinquanta
Tanni; dopo circa trentanni di
lavoro incessante, sarebbe per me
cosa dolorosa. E lo sarebbe tanto
più perché vorrebbe dire la mia
inutilità fine professionale
e la vittoria dei malvagi miei
nemici.

Attendere che la causa sia chia-
rta, per poi agire, credo non
converga. Bisogna preparare
le cose a tempo debito.

Ad ogni modo, io non sono
avvocato, e devo rimettermi
ai miei illustri potissimi tra.

In attesa di un cortese ripo-
sto, diretto a mia moglie

Brigida Carla Ferraresi -

Chilpanmova 119, con affettuosi

saluti sono suo

1-10-930

Vito Ferraresi

Roma, 16 ottobre 1930

Caro Collega,

Il mio costerraneo
dot. Carlo Ferraresi mi ha vivamente
interessato perché io mi affaccia
Lei nella sua difesa davanti la
Corte di Cassazione dove ha presentato
ricorso.

Io gli ho risposto che solo qualora
cio non spiacesse a Lei ^{a cui} ~~che~~
~~il ricorso è stato inviato~~ ~~già sotto~~
~~defesa di Ferrara~~ non avrei
avuta difficoltà alcuna ad ~~me~~
associarmi. Ora il Ferraresi
mi scrive d'aver già ^{comunicato}
a Lei questo suo desiderio, e
perciò io mi affretto a
~~non~~ scriverle per conoscere

il suo pensiero al riguardo
Sempre a sua disposizione
mi creda
suo Devot

Avv. Alfonso Perroux
Via Maurizio Bufalini 4.8
Roma

Caro Ferraresi, Parma, 7 ottobre 1930

Tramontano ha finalmente l'aria.
Cominciò ha risposto alle
mie reiterate sollecitazioni.
Come lei avrà scritto (o le
scriverei in questi giorni) egli
non può appartenere al suo
partitino, giacché il partito
suscitato a Parma similisce
agli avvocati fascisti ed
a firmare certe difese.

Le pido. Ella che di
affidarsi a me occorre
mi faccia regolare mandato
e mi faccia sapere, per
facile spedire ~~la~~ copia
del lavoro.

La discomparsa di Bossata
pel 17 novembre, ma
accorrendo si potrà far
inviare.

Sarà anche opportuno
che da marzo in fondo
di mille lire ~~per~~
giacché vi sarà qualche
spesa e comunque quella
di scutezza.

In attesa lo invio
i migliori saluti

~~Il~~
F. Ferrarini
(caso Ferrarini)

Avv. Alfonso Serenanti
V. M.^{re} Bonfolini No 8

Roma

Pracuratore d. Trib. Ferrares.
Causa Curazjone Roma

Brigida Carrao Terrestre;

Borghiasanna 1/9

Mahtora

On. e caro Avvocato,

Rispondo alla preg. tua di ieri.

Accludo copia del ricorso alla Carrogio-
ne interistatani dal di Lei collega
avv. Avanzini Enrico di Mantova.

Panate queste fette le vederò regolare
procura, unitamente ad un amicus
haurario.

Io confido in Lei, per le sue alte rela-
zioni, più ^{che} nelle mie ragioni.

L'avv. Avanzini è dello stesso pensiero:
Occorre una forte protezione, epr. dice.

Intanto chiediamo un rinvio.

In seguito, quando elle avrà regolare
procura ed altra libto la sentenza della
Corte di Brescia, che potrà avere in copia
dalla cancelleria della Carrogione, vedrà
Lei quello che è possibile, parlando
a giudici di sua conoscenza e, se con-
venisse, allo stesso Comm. Longhi,
Procuratore Generale. Le ha binaque

di chiarimenti, scriva pure al
di Lei collega Avanzini, che sarà
un ottimo collaboratore e compirà
a fondo la causa.

Quanto mi sia doloroso il
dover subire una condanna,
a cinquantaquattro anni, dopo
circa trent'anni di lavoro onestis-
simo, non glielo so dire. Non so che
cosa farei pure di liberarmi
da questa pena. È la grazia sovra-
na che sia possibile? Colla
pubblicazione del nuovo codice
penale non avremo una larga
amnistia? Insomma, che non
si possa trovare la via della
solvibilità? Me lo dica Lei
che può molto per l'alto inge-

quo e l'altissime amicizie,
Per ora grazie dovissime,
ed affettuosi pluri.

Chiancamore

119

1-1-17-20

~~per~~
P. Tito Ferraro

A. S. Eccellenza

Romani *via* France

Corso Umberto 1°

Palazzo Marignoli

Roma



Roma, 10 novembre 1930

A. S. E. il Presidente della

Prima Sezione Penale

della ~~Suprema~~ Corte di Cassazione,

Il sottoscritto L. G. Lav.
Giovane Bonanni, domiciliato
in Roma Corso Umberto 1° n. 18,
l'ha l'onore di esporre quanto
segue:

Il sig. dott. Tito Vincenzo Ferraresi fu
Branco ha ~~per~~ ricorso a cotesta
la Suprema Corte ~~per~~ avverso la
sentenza 8 marzo 1930 della Corte
di Appello di Brescia, avendo ~~come~~
patrocinatore l'avv. Ferrarotti di ~~Firenze~~

Ma l'avv. Sermonetti non ~~potrebbe~~ ^{avendo}
~~difficoltà~~ ~~accettato~~ ~~di~~ ~~consentire~~
~~consentire~~ ~~al~~ assunto ~~di~~ la
difesa, questa è stata affidata
proprio in questi giorni, ~~Ma~~
sottoscritto con mandato in
data 9 novembre 1950 ~~IX~~ che
gli si allega.

La ~~data~~ discussione del ricorso
è fissata per il 17 novembre
e il sottoscritto non ha quindi
né ~~la~~ ~~possibilità~~ il tempo di
studiare la causa, ^{che gli giungerà affatto nuovo} né la
possibilità di ~~aver~~ ~~visio~~ ~~ne~~
esaminarla sui fascicoli che
sono presso il relatore ~~ma~~

Per questo il sottoscritto
fa vivissima istanza ed
~~a V. G.~~ perchè la dismissione
della causa sia prorogata
in modo da consentire

l'esplicazione del suo
delicato ufficio.

Anticipando a' V. G. i rispetti
e ossequi devoti.

On. e suo avvocato,
Mi ha lo spedito un
assegno bancario di L. 500
in conto spese, accluso
regolare procura al dr. Lis-
sonne. Appena ho sa-
pibile mi favoriva
notizie. Gratte con
cordiali saluti.

Offina
Chicciannone
li III-11-30 T. Ferrarese.

P.S. La causa è firmata non per il
98, ma per il giorno 14
con nome l'av. Lemoult

2 Cento il 10 novembre 1910
per dare atto

al aver ricomuto

L. 500

cinquecento

A. S. E.



Avv. Ivaone Bonomi

Corso Umberto I. - 184

Palazzo Marignoli - Roma

Cariissimo avvocato,

Grassie per quanto ha fatto. Tesina del 17 dicembre bisognava parlare della causa al Relatore e al Procuratore generale. Vedano loro se e come mi si può salvare da una condanna che significherebbe la fine della mia vita professionale. Faccia lei tutto quello che è possibile: Parva conuenza for conuenere

Se i fatti sono stati approssi-
vati e falsificati dal locale giornalismo.
Se non ho potuto difendermi
liberamente, perché alcuni
testi miei sono stati mi-
nacciati e quelli annunciati
non dicono tutto quanto

rapportavo, per timore di
essere bastonati.

Il processo ha avuto un
retroscena politico
ma lascio a lei spiegare
la via migliore.

Affettuoso saluto.

Mikhailov
li: 18/11/32

J. J. J. J. J.

La legge di cui in via confidentiale
che tanto il P. P. ~~è~~ quanto
il relatore con. Posso concludere
per il rispetto del ^{e non è} ~~rispetto~~
^{assolutamente} ~~non è~~ possibile farli mutare
di avviso. Talche ritenga che
- in vista d'ogni buona volontà
mia - la sentenza non sarà
favorevole.

Occorre pertanto ch'ella mi
dica se ha presentata istanza
di grazia, perche io possa eserci-
tare qualche azione al riguardo.
~~presso il P. P.~~

~~Tutto~~ Cio che muove è il genere
di imputazione pel quale il
partito al potere - così come
per gli aborti - vuol essere imputa-
bile, tanto da proibire ai
insorti qui in Italia il patrocini-

davanti al magistrato. Il rifiuto
giuranti le è una prova.

Ad ogni modo ciò che è
possibile dare sarà fatto.

Si creda mio

Naumova li- 11/12/40

On. e caro Avvocato,
Rispondendo alla puy. sua 9 corrente.
Non ho mai sperato dal ricorso
un esito favorevole, perché la senten-
za della Corte di' Brescia non offre punti
vulnerabili. Qualche speranza nutro
in vece nella domanda di' grazia sovra-
na. A proposito ho parlato ora con
l'avv. Franzini (mio patriarcato
coll'on. Guovoni presso alla Corte d' appello),
il quale mi ha detto che tale doman-
da deve require il rigetto del ricorso.
Per conseguenza, siccome era avve-
nuto il 17 corrente, potremo presentare
la domanda in un dis' giorni succes-
sivi, perché passeranno otto o dieci
giorni dalla sentenza alla esamina-
zione che si' era da farsi al Tribu-
nale di' Naumova.

La domanda a S. M. Il Re deve essere
fatta su carta libera ed accompagnata
da un ricorso al ministero di' Giustizia
e Punitizia per ottenere la sospensione
della pena. Ho allegato la mia doman-
da e gliene accludo copia. Se volete

risparmiata qui unitamente alla re-
dazione del ricorso, potrebbe occupar-
sene anche subito. In caso contrario
suaricherei l'avv. Avanzini, ma non
subito essendo egli occupato fino al
17 corrente alla Corte d'Anisi di gu.

I due documenti dovranno pos-
sibilmente essere presentati dal di lei
studio al ministero competente.
Questo e' la via piu breve.

In attesa di risposta, con tanti
ringraziamenti e affettuosi
saluti. Sono suo

Agostino Ferrarese.

A. S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia,

Il sottoscritto Ferraresi Tito

Vincenzo, avendo ~~io~~ ~~per~~ ~~io~~ data odierna, presentata istanza ~~per~~ a S. M. il Re per ottenere la grazia sovrana, fa viva preghiera per ottenere la

sospensione della pena, alla quale venne condannato dal Tribunale

di Mantova con sentenza ~~del~~ ^{11 dicembre} 1929, confermata successivamente

dalla Corte d'Appello di Brescia (8 marzo 1930) e resa definitiva ~~per~~ mediante rigetto

del ricorso dalla Suprema Corte di Casazione nella udienza del 7

~~La~~ ~~sospensione~~ ~~richiesta~~

~~io~~ ~~per~~ ~~io~~ Nella fiducia che la sospensione sarà accordata in

collezione n. 4.

attesa dell'esito del ~~es~~
~~il~~ ricorso per grazia sovrana
il sottoscritto prega i suoi
parenti e i suoi ringraziamenti,

Devot.

Onorevole Avvocato,

Nella mia lettera precedente,
colla quale le ho spedito la
brutta copia della mia doman-
da di grazie, ho dimenticato di
esporre quello che ho sempre
affermato, e cioè, che non ho vendu-
to cocaina, ma bensì una mi-
scela composta di Novocaina
Acido Borico ed. Etere - sostanze
abbeverate finemente, hanno
l'aspetto della Cocaina, e per que-
sto di effetto inibiscono, non sono
stiprepacenti, ma innocue.
Se il medicinale ripresentato
fornire stato sottoposto ad analisi.

P.S. Saria bene far rilevare anche
che da due anni non esercito
l'arte farmaceutica che ho
abbandonata per dedicarmi
ad altra occupazione.

(se cioè sta l'errare giudiziario)
sarebbe stata rinnoziata
la mia innocenza.

Ho voluto ricordarle questo punto
della mia difesa, perché se
la Giuranda stera stera da
Lei, veda se conosca un uomo
farne innocente.

Come Le ho scritto ho bisogno
di sapere se di ciò dopo domani
o domani stera si occupa Lei
o se se deve ricorrere al di lei
calleja Avanzini.

In attesa, con affettuosi saluti.

T. Gerace.



Copia per uso di notificazione

N. 8-3516

Il Cancelliere della Corte di Cassazione del Regno
(Prima Sezione penale) a norma dell'art. 521 del Codice
di proc. pen. partecipa al Signor Avvocato

Bonomi Emanuele

che la discussione del ricorso prodotto
da

Ferraresi Vito

è fissata per l'udienza del giorno 17 DIC. 1930 Anno IX

Roma, il 19 - Anno

IL CANCELLIERE

L'anno 19 il giorno 27 NOV. 1930 del mese di

Il soprascritto avviso è stato da me sottoscritto Ufficiale
Giudiziario notificato all'Avvocato in esso indicato lasciandone
copia al suo domicilio consegnandola in mani di

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Tuya - pr.
Notarist.

Roscio

Madanigim

Tellini

Reude

Pubbiani

Del Largo

D'Avria

rel. Roscio

Caricordi

Sansepolcro 2/12/31

Cari signori avvocati,

Sono spiacente di non poterle spedire per ora un altro account. Proprio in questi giorni ho fatto un affare farmaceutico nel milanese (dove transporterò col 1° gennaio p.v. la casa famiglia) che ha assorbito le mie disponibilità finanziarie, e non potendo fare il mio dovere prima della fine del corrente mese, epoca nella quale avrò a disposizione del danaro. frattanto Ella veda quello che si può fare. So che l'acquirente avv. Ciro Bonollo e la sua famiglia sono in ottima relazione col comune. Chiamatemi, rappresento particolare del Duca e del de questo signore, a suo mezzo, si potranno ottenere favori.

Se lei desidera di parlarmi al
Bonollo lo faccia pure anzi
cerando che la sua sensibile
vole collaborazione sarà sempre
fata.

È in caso di scappata in questa
ultima sede giudiziaria, po-
tremo avere qualche buona spe-
ranza presso il Sovrano?

Almeno da lei qualche notizia
possibilmente buona e con
tanti affettuosi saluti. Sono
Suo

Affetto
Vito Ferranti.

P.S. L'indirizzo mio è sempre
- quello solito: Brigida Carra Ferranti
(Chianura 119) Mantova

Caro Avvocato Bonvicini,
Le spedisco i due documenti.
Li ho scritti a mano per non
far sapere nulla di questa
prova a dattilografati.

Ora veda Lei quello che si
può fare presso S. M. il
Re. Per sua mamma io
sono amico anche di Sandro
Giuliani, redattore del ⁴ Popo-
lo d'Italia. Crede Lei che
sia opportuno avere ^{anche} un appog-
gio fascista?

Gradirei di conoscere il Suo
parere al riguardo.

Grazie per ora e con saluti
del p. v. Leona e spedisco

un altro arredo e, ad
opera compiuta, non man-
cherà di compenarla
giustamente.

Auguri di buona festa
e affettuosi saluti.

Antonio Affonso
di 18/12/1920
Torino

P.S. Veda se il trionfo
al Ministero è
fatto in bello rigo-
lare o meno.



A Sua Excelência

Sr. João Pimenta

C. Umberto 1 - N. 184

Palazzo Marignoli Roma

Oni e Carlo Bonanni,
Ho ricevuto la sua lettera del
22 corr. Ha bene. Tante pro-
gre. Ho sofferto meno di due
misi d'carcere preventiva,
ma ho poi sofferto tanto ma
voluntate ed ho avuto un
tate danno economico, che la
di lei incomprensione e largamente
compensata. La raccomandazione
giune e' stata fatta in alto loco?
Il mole me lo faria, anche questa
volta, la Questura di Mantova.
Era un' qualifica sovveniva,
nonostante le mie proteste.
Sono stato e sono riformista
e nulla ho mai fatto contro
il regime attuale. Dal 1919
ad oggi non mi sono occupato di
politica. Proverci ne ho avuta
ma tutti di sapore politico
e ^{nono} ~~me~~ sempre usi to bene.
E dire che la politica e' un
grande mare burrascoso e procelloso!

Ona però, questo mia vita
di lotte, ed agitazioni politiche
miseria di ostacolo al conseguimento
di quanto chiedo.

~~Il nome di~~
~~non~~

Mio figlio Giordano è in
Francia, a Grenoble, impie-
gato come direttore di manuf-
re e preparato in un grande
stabilimento industriale chi-
mico. È contentissimo.

Se potessi avere un posto
a Torino. Che ne pensa lei?

Preambolo con affetto saluto
ed auguri.

Giordano

Males 24/12 - 80

Prov. di Milano -

È qui anche mia moglie

a pensare le geste presso uno
dei nostri figli che gestisce
la farmacia del paese.
Saremo a Mantova colla fine
dell'anno.

A Roma abita un certo
avv. Luigi Pastore del
quale non so il preciso indirizzo.
Vuole farmi la cortesia di
trovare il suo recapito sulle
piede dell'avvocato a Roma
e comunicarmelo?

Resto tanto al disturbo.

Luigi Pastore avv. cav. uff.
dirett. scuola dell'Assoc. Naz. per il
soldato e per il popolo
1, Via Cassiodoro

A. S. G.



l'èrr. Ivaude Bonoum

Corso Umberto 1^o 4184
(Palazzo Marignoli)

Roma

On e caro Bonanni,

Sono ad informarla che la occupazione della sentenza è stata sospesa per due mesi, cioè, fino al 20 febbraio p.v. Durante questo periodo di sospensione, la pratica sarà instruita dall'Ufficio Grazie della Procura del Re e poi, col parere di questo, fornirà al Ministero che dovrà decidere.

Non posso dirle altro. Veda Lei quello che può fare.

Debito un assegno di L. 300
singolarmente, come da pro-
messa fattale e fattale
con distincti e appettuosi

saluti. ^{grace}
10/1/1931 Terracini

(Chiesa Nuova 119 - Brigida Carrer)
Machona

R. CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

MEZZI DI IMPUGNAZIONE

che si propougono nell'interesse di

FERRARESI TITO

avverso la Sentenza 8 marzo 1930 nella R. Corte intestata che confermava quella del Tribunale di Mantova in data 11 dicembre 1929 con la quale veniva condannato alla pena di mesi sette e L. 3500 di multa.

MEZZO 1.)

Violazione degli art. 3 legge 18 febbraio 1923 N. 1923

N. 396 in relazione all'articolo 414 N. 30. P.P.

Il farmacista Dr. Tito Ferraresi fu arrestato, perché ritenuto responsabile di spaccio di cocaina a due noti cocainomani di Mantova, certi Chiericati e Margonari. Risulta che al momento dell'arresto il Ferraresi fu trovato in possesso e fuori della sua farmacia di una boccetta contenente una sostanza che fu ritenuta cocaina, anche se su di essa non fu eseguita alcuna perizia.

Senonché per tale episodio - detenzione di cocaina sia pure a scopo di vendita, senza però che a nessun atto di vendita il Ferraresi abbia proceduto, quando anche tale atto di vendita egli non avrebbe potuto procedere perché gli agenti di P.S. già erano stati predisposti per impedirlo, caso questo tipico di reato putativo-non punibile - non poteva ritenersi alcuna ipotesi delittuosa per cui il Ferraresi dovesse patire condanna. Quanto alle pretese vendite precedenti ai Margonari, Forti e Chiericati nessuna prova ricorre della causa che proprio cocaina sia stata ai medesimi fornita dal Ferraresi in carcere: cioè aver egli fornito altra sostanza non stupefacente. *in*

Ora in ordine a tale difesa del Ferraresi indubbiamente il Giudice di merito non ha motivato sufficientemente sia in ordine alle ragioni di inattendibilità dei racconti dei Margonari Chiericati e Forti, sia in ordine all'attendibilità della difesa del Dr. Ferraresi : Non poteva pertanto essere pronunciata sentenza di condanna per spaccio di cocaina in assenza della prova che cocaina e non altra sostanza fosse stata somministrata dal Dr. Ferraresi.

M. Procuratore del Re di Mantova,

Perche mi consta che
la mia domanda di grazia e
presto la S. V. per il prescritto
parere, mi permetto rivolgermi
direttamente alla di Lei benevolenza
perche voglia esaminare
con la indulgenza e la bonta
che Le sono consuete, la
possibilita di ~~essere~~ favorire
~~fatto di grazia~~
la concezione della grazia a coteste
due condizioni:

1^o - grazia condizionale, per
assicurare così (benche ~~per~~
~~riservato non~~ il mio senti-
mento sia pieno e senza
riserve) la mia ultima

condotta avvertire.

2^o - In quanto all'uso della pena
corporale, in pena pecuniaria
essendo io disposto a versare
una somma adeguata, che
~~potrebbe~~ potrebbe essere di cinque
mille lire.

Non sperare che a queste
due condizioni la grazia
invocata possa essere
appoggiata dalla S. M., la
quale potrà con, nella
sua serena coscienza, essere
perfettamente sicura che
l'espiazione è più che
esemplare e istruttiva
per il sottoscritto che ha
già, con i giorni,

di carcere preventivo offerto
e curi i gravi danni
suscitati e svariati ~~offerti~~
e ~~comuni~~ che si sono
abbattuti su di lui e sulla
sua famiglia, e col suo
sacrificio penitenziale a cui
è disposto, ~~per~~ abramente
espiare la propria colpa.
Della S. G. S. devotissimo

Ill.mo. Procuratore del Re di

MANICORA

=====

Poichè mi consta che la mia domanda di grazia é presso la S.V.I. per il prescritto parere, mi permetto rivolgermi direttamente alla di Lei benevolenza perchè voglia esaminare, con la indulgenza e la bontà che Le sono consuete, la possibilità di favorire la concessione della grazia a codeste due condizioni:

1°) Grazia condizionale per assicurare così (benchè il mio pentimento sia pieno e senza riserve) la mia ottima condotta avvenire.

2°) Tramutazione della pena corporale in pena pecuniaria essendo io disposto versare una somma adeguata, che potrebbe essere di cinque mille lire.

Oso sperare che a queste due condizioni la grazia invocata possa essere appoggiata dalle S.V.I., la quale potrà così, nella sua serena coscienza, essere perfettamente sicura che l'espiazione é più che esemplare e istruttiva per il sottoscritto che ha già, con i giorni..... di carcere preventivo sofferto, con i gravi danni economici e morali che si sono abbattuti su di lui e sulla sua famiglia, e col nuovo sacrificio pecuniario a cui é disposto, duramente espia la propria colpa.

Della S.V. Devotissimo.

*Spedita il 29 gennaio 1937
dopo colloquio avuto
col sen. Longhi*

On. e caso avvocato,

Giamai sono he ho spedito un biglietto
dell'amico Poli Carlo di Castiglione
della Stiria, col quale quest' l'avvertiva
di aver parlato al Procuratore Generale
e che una di Lei visita fatta al mede-
simo, in appoggio alla mia domanda
di grazia, avrebbe certamente ottenuto
to un buon risultato.

Si come fra circa quindici giorni
scadrà il termine della sospensione
della mia pena, sarebbe opportuno che
questa pratica, raccomandata dal
Poli, fosse fatta in tempo utile.

Questi è il confidente del Com. Lon-
ghi e il suo amministratore pri-
vato per i beni che ha nel Mantovano.

Il Procuratore è informato della di
Lei visita alla Corte, da circa

una settimana. E se in proposito
avere avuto delle contrarietà
il Pbs, come d'accordo, me l'avrebbe
avvertito.

Lei di Lei visita e, dunque, attenta
e credo, come lo crede Pbs, che
si pensa ottenere la commutazione
della pena della reclusione in
pena pecuniaria, e che ciò stabilito,
occorre presentare apparsa
regolare domanda, che lei potrebbe
gentilmente intendere e farci
avere per la firma.

Me attendo di notizie, con
tanti saluti.

Chiesa Nuova Afforo Ferrarese.
30/1/1931

759
Ricevuto Rimesso al fattorino ad ore

AWOCATO IVANDE BONOMI ROMA

(Mod. 30 Telegr. 1929)
(VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

CORSO UMBERTO 184

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

ROMA

AGENZIA REG.

Per telegrammi
Per telegrammi pagati
Per telegrammi a credito

• in GP
• in GPR
• in TM
• in CI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio delle telegrame.
Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 100 1540

Ricevuto

Per Circuito N. Manigrasso



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale. I telegrammi interni e con vari paesi esteri di giorno da una località all'altra.
Nei telegrammi inviati in cavalletto romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegrafo, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

164 = RM MANTOVA 66 13 1 15 =

DATA DELLA PRESENTAZIONE
VIA E INDIRIZZI AVENTUALI D'UFFICIO

= PREGOLA SPEDIRMI COPIA PRIMA DOMANDA = FERRARESI

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

Mantova li 18/2/1931

Cariissimo Avv. Borroni,

Ho importato ora una lettera con una cartolina
informativa di Poli Carlo di Castiglione e mi
affretto ad avvertirle che ho saputo ora dalla
Cancelleria di questo Tribunale che la pratica
non è ancora stata spedita, perché il parere
richiesto non è stato formulato.

Tanto per evitarle il disturbo di muoversi
inutilmente. Le caro amico appena sarò
informato della spedizione. Frattanto con
cordiali ed affettuosi saluti
T. Ferraresi.

CARTOLINA POSTALE



A. S. S.
L'Avvocato Franco
Bonomi -
Corso Umberto I.° No 184
Palazzo Marignoli
Roma

Onorevole Avvocato,

Ho ricevuto la copia della prima domanda di grazia che ho parata all' On. Scalori, ~~questi~~ al quale mi sono rivolto per ottenere un autorevole appoggio presso il Procuratore del Re di qui.

Il Senatore Scalori non farà nulla presso la Procura locale, non intendendo di esercitare una pressione politica sul magistrato, ma si occuperà della mia pratica presso il Ministero e per ciò mi ha chiesto copia della prima e della seconda domanda.

Questa è stata presentata fino da lunedì dall' avv. Avanzini, al quale il Pro-

avatore Capretti ha apertamente
dichiarato d. «dare alla mia
domanda il suo appoggio.»

Suppono che il gesuita Capretti
non ci rampa le nuove del partito.
Ma speriamo. Ogni due giorni

Avanzini assumerà informazioni
presso il cancelliere Mellini che
tiene l'incarico, e mi ne darà
della partenza d'esso per Roma.

Appena giunto cochi, bisognerà
che ella ne parli al senatore
di Castiglione e alle altre

persone che possono aiutarci con
una buona parola.

frattanto la ringrazio con tutto
il cuore della tua affettuosa
preoccupazione e coi saluti più
devoti. Sono tuo

Off. mo
2
Tucuman

Chica Nueva

h. k. / 11 / 92

A. S. E.



L'Espresso Francesco Bonanni

Corso Umberto 1° No 184

Palazzo Marignoli

Roma

Ferraris

Chiesa Nuova 119

Mantova



121/19 20

Carissimo Signor Ferrareti

Dopo il lungo ed accalorato colloquio con quella
 sol persona dove ella mi accompagnò, ho la
 certezza che da Mantova la pratica sia
 partita con parere favorevole, dico la certezza
 Ferrareti, non la certezza assoluta, perchè per
 mia natura, non asserisco se non ho proprio
 visto coi miei occhi. Prima era contrario, ma
 poi si modificò appunto per le mie ragioni
 che fecero presa. Ella ora può a Firenze
 mandare a vedere scrivendo ad Amadeo che
 a Lei conta che la pratica è partita con parere
 favorevole e si facciano i patti voluti almeno
 favorevoli di mio amico. Saluti cordiali. Filippo

CARTOLINA POSTALE — RISPOSTA



AMMINISTRAZIONE LONGHI
BASTIGLIONE DELLE STIVERIE

Al Sig.
Vincenzo Ferraresi
Chiesa Nuova 119
Mantova

On. Avvocato,

Le auguro una cartolina provenu-
tami ora dall'amico Poli,
il quale e' andato personalmente
a parlare col Procuratore del Re
D. Mantova a nome anche del
suo grande amico D. Rocca.

Affinchè ^{non} i miei capiti la sorprenda
che la pratica passi al sovra-
no senza essere requisita ed appo-
sata, sarà bene assumere
informazioni al Ministero
e, se tutto e' pronto, parlarne
subito al senatore Longhi e a
chi Lei ritiene possa giovare.

Gravemente affettuosi saluti.

Chiesa Nuova 119 T. Ferraris.

18/2/931

A. S. E.



l'Avvocato Francesco Bonomi

Corso Umberto I° No 184

Piazza Marignoli Roma

L'Avvocato ed Amico,

L'Amico Poli Carlo di Castiglione
della Stiviere, mi offerse generosa-
mente una mano, in questo,
per me, sventurato inaspettato.

Egli, del mio caso, ha già scritto
al grande amico suo, Comm. Lon-
ghi, Procuratore Generale presso la
Cassazione, affinché si interpona
che modo che non avvenga l'esef-
fazione del mandato di arresto.

¹⁷
Fu colloquio cordialissimo che ho
avuto con lui oggi a Castiglione, ho
capito che non stato riamandato

numeramente e che è possibile
ottenere o la grazia o la commuta-
zione della pena della reclusione
in penitenzieria - L'anno scorso
l'amministratore del giornale Le Vol
d'Anversa, raccomandato da Francesco
Fagnani, ha ottenuto la commutazione
della pena per l'intervento del
Cassero Longhi. Ho saputo anche
che questo ha per lei delle simpa-
tie (e chi non ne ha?) e che il
noto incidente sollevato recentemente
in Carpi, dall'on. Guorini,
lo ha assai addolorato, ~~per non~~
aver potuto far nulla a dis-
fazione. Il Poli, amministratore

Lei benì del Procuratore ed amico
di questi, mi ha consegnato l'unito
biglietto. Lei mi farà cosa anco-
grata, e varrà tutto martedì, o mer-
coledì; visitare il Procuratore al
quale il Poli' ha già annunciato la
sua visita. Col Commendatore,
che pare ben disposto, nonostante i miei
precedenti politico-giudiziarî, ella
potrà concretare quello che è possi-
bile fare. Se occorre fare il
sacrificio di alcune mila lire, pur-
che ^{si} non vada molto in alto (5-6-7),
perchè ora la mia va male a quat-
trici. Se ella quella di aiutar-
mi anche attraverso la Procura sulla
Corte Suprema, potrà, ^{come} dice Poli,
presentarsi anche subito, dalle

ore 11- alle 12 -

Mi farà cosa assai gradita
se vorrà; dopo la visita, in-
formarmi delle conclusioni.

Voglia riguardare, in quest'ora,
le mie madate benemerite poli-
tiche del periodo della guerra, ed
anche le mie povere qualità
professionali. Mi perdono tanto
ma bello sa che gli Avvocati
devono fare così. Sulle mie
offerte e mie dammi economiche
che ho patiti, Ella non tenga a
esagerare.

Grazie infinite ed affettuosi,
fraterni saluti

Aff. Ferrario.

Illustre e Vecchio amico.

Siccome conosco - gli umori - a tuo
riguardo dell'amico Silvio Roughton; ti
consiglio a presentarti alla Corte, per
perorare la causa dell'ottimo Ferraris.
Sono sicuro che sarai bene accolto
e potrai ottenere tutto il possibile almeno
già parlato....

Colgo l'occasione per salutarti cordamente
Cous aff. Polifanta

25/1/1934

POLI CARLO

Direttore Bottonificio Mantovano

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

On. Bonacci;

Ho saputo ieri alla Cancelleria del
Tribunale che la mia domanda di
grazia è stata oggi spedita a
Roma. Non mi è stato detto se
con parere negativo o favore
vole. Ad ogni modo, qualunque
sia il parere di questo Procura,
siccome io non chiedo la grazia
completa, ma mi accontento
di avere una commutazione
di pena, credo che tanto lei,
quanto l'amico di Poli, possa
no raccomandarmi facendo pres
sente che io non sono la bestia nera

pericolosa, che la Questura vuole
che so sia, e che se sono stato colpito
da ventura, ho anche abundantemente
venute pagato.

Scrivere direttamente al Signor
~~Signor~~ L. a me non conviene,
perché egli non si ricorderà certo
più di me, essendo passati tanti
anni da quando gli fui presentato.

Veda di parlargli personalmente
lei. So che, qualunque sia
il padre di Mantova, se egli vuole

la commutazione può ottenerla.
A Poli ho promesso un regalo e
il suo amico lo sa ed avrebbe
piacere di favorire anche lui de
e il suo factotum. Hanno acqui
stato insieme molti fondi nell'alto
mantovano, facendo grossi debi
ti ed ora sono in gravi imbarazzi.
Per ciò... lei mi comprende
che Poli specialmente amarezza
la mia proposta, tanto è vero
che è stato qui tre volte, anche
per assicurarsi che il campo

a cose favorevolmente finite.

Informo subito anche Poli.

È così spero tutte le mie carissime,
sperando di colpire il bersaglio
e di raggiungere qualche cosa.

In attesa di notizie, gradisco
frammento i miei più cordiali
d'intenti saluti.

Chiera
Nuova 119

li 26/2/1931

Off. mo
Tito Ferraresi



All'On. Franco Bonanni
Avvocato - Palazzo Marignoli
Corso Umberto I° No 184 -

Roma

On. e Cav. Pasconi,

La mia ultima lettera vi è
inviata colla mia del 24
Febbraio. Come Le ho scritto, la
mia domanda di grazia è da
circa una settimana a Roma
e ne ho riformato anche l'ufficio
tali che mi ha risposto colla carta
una che le accludo.

Spero che a quest'ora ella e il
Procuratore ne saranno occu-
pati e che, nonostante le sparve-
voli riformazioni della Questu-
ra, loro saranno ad otti-
nere almeno la commutazione

della pena. La nuova praroga
di due mesi, va benissimo.

Grasse impriste. Addeco una
buona cortesia e frattanto con
affettuosa salute.

5/3/931

T. Guany.

P.S. Se fosse necessaria la
mia presenza costì, me lo
scriva.



Villa POLI - Gastiglione delle Stiviere

Ho mandato subito
con effetto con tutti i
suoi reguamenti ed i
mini.....

ella scrive subito ad
Mamma che mandi un
biglietto ripetendo ciò
che ha già chiesto, non
mandarli.....

Spero bene.

Saluti cordiali

Placido



Al Signor

Vincenzo Ferraresi

Chiesa Nuova 119

Mantova

Maestà.

Il sottoscritto Ferraresi Tito Vincenzo fu Prax 1887
nato a San Giovanni del Dosso (Mantova) fa rispettosa istanza per
ottenere la Grazia Sovrana, che gli condoni la pena per la reclu-
sione per mesi sette e la sospensione pro tempore dall'eserci-
zio della sua professione, pena inflittagli dal Tribunale di Mant-
ova con sentenza 11 dicembre 1929, confermata dalla Corte d'Appello
di Brescia con sentenza 3 marzo 1930, e proprio ora divenute definiti-
ve per il rigetto del ricorso presentato alla Suprema Corte di
Cassazione.

L'istante, nel chiedere un atto di benevolenza della Maestà Vostra,
non intende affatto muovere appunto al severo giudizio del magi-
strato, né riuscitare in alcuna guisa i risultati del processo
penale. Egli piega rispettoso davanti la solenne parola della legge
e riconferma nel suo sincero pentimento il proposito di espia-
re la sua colpa.

Ma l'espiazione deve essere - per un alto senso di equità - propor-
zionata all'errore. E la Maestà Vostra, coi suoi organi informati-
vi, assicurarsi che essa è già stata dura ed aspra per sottoscrit-
to, che non solo ha già sofferto il patimento e la vergogna del
carcere, ma ha veduto con la sospensione di ogni attività profes-
sionale e con sciagure familiari e finanziarie d'ogni genere, mu-
tarsi la sua già agiata condizione in un'altra piena di amarezze
e di angustie. Colpire ancora il sottoscritto, ormai provato dura-
mente dalla sventura, eseguire contro di lui tutta la pena inflit-
tagli, carcerarlo ed ridurlo all'estremo limite della sopportazione, oltre

rosa trascorso nel quale fu largamente punito; vita della quale la rettitudine fu guida e la stima pubblica compenso desiderato. E', infatti, da ricordare che il sottoscritto ha esercitato per circa ventotto anni la professione di farmacista, con onestà e amore godendo sempre la stima del pubblico. Fu Consigliere dell'Ordine dei Farmacisti di Mantova Segretario del Sindacato e membro di una commissione ministeriale nazionale per lo studio di una legge farmaceutica riguardanti le farmacie rurali. Inoltre il sottoscritto ha vissuto per molti anni nella vita pubblica e coperto, con fedeltà ed onore, la carica di Sindaco del Comune di S. Benedetto Po e quella di Amministratore del Consorzio Granario Provinciale di Mantova, nei quattro dolorosi anni della grande guerra. Anche come uomo pubblico compì sempre il suo dovere verso gli amministrati e verso la Patria.

Si occupò con attività instancabile e con cuore in opere di pia assistenza e a favore dei prestiti nazionali, così da meritarsi il plauso del ministero. Finite la grande guerra dovette subire la vendetta dei misfatti e dei comunisti, i quali, per punirlo di essere stato interventista e solidale col Governo nell'opera di difesa e di resistenza nazionale, hanno aggredito più volte la sua abitazione e famiglia, costringendolo, con grave danno, ad abbandonare il suo Paese.

Questo passato onorevole, se merita di essere tenuto in qualche conto, è anche promessa sicura che, qualora intervenga la grazia di Vostra Maestà, il beneficiato saprà esserne degno riprendendo la sua vita con proposito di scrupolosa rettitudine.

Maestà,

Il sottoscritto Ferrarese
Città di Vinengo già Francesco ^{nato a} ~~di~~ Giovanni
del Dolo (Mantova) fa rispettosamente
istanza per ottenere la Grazia
Sovrana, che gli ^{per un mese} condoni la pena
della reclusione ~~di~~ della sospensione
pro tempore dall'esercizio della sua
professione, pena inflittagli dal
Tribunale di Mantova con sentenza
~~8 marzo 1930~~ 11 dicembre 1929,
confermata dalla Corte di Brescia
con sentenza 8 marzo ¹⁹³⁰ 1930, e ^{proprio}
ora divenuta definitiva per
il rigetto del ricorso presentato
alla Suprema Corte di Cassazione.
L'istante, nel chiedere
un atto di benevolenza dalla
Maestà Vostra, non intende

muovere appunto ~~allo~~ al severo giudizio
del magistrato, né ri-disentere in
alcuna guisa i risultati del processo
penale. Egli ^{più che ripetere} ~~accetta~~ ~~da~~ ~~il~~ ~~severo~~ ~~giudizio~~
~~davanti~~ ~~la~~ ~~solenne~~ ~~parola~~ della legge
e si conferma nel suo sincero penti-
mento, il proposito di espiazione la
sua colpa.

Ma l'espiazione deve essere per
un alto senso di equità - proporzio-
nata all'errore. E la Sacra Visti-
mi, coi suoi organi informativi,
assicurarsi che essa è già stata
dura ed aspra per aver scritto
che non solo ha già sofferto
il patimento e la vergogna
del carcere, ma ha ^{veduto} ~~non~~ la
sospensione di ogni attività
professionale ~~ed è con~~
~~il~~ ~~di~~ ~~diretta~~

sciagure familiari e finanziarie
d'ogni genere, puntarsi la sua
raggiata condiporre in una altra
piena di amarezze e di angustie,
~~supplire~~ ^{bolpire} ancora ~~al~~ sottoscritto
crampi provato duramente dalla
sventura, ~~si~~ eseguire contro di
lui una pena ingiusta, sarebbe
a ridurlo all'estremo limite
della sopportazione, oltre il quale
non vi è più l'energia per
~~risistere~~ ^{resistere} e si fare
l'arresta vita di un tempo.

Che il sottoscritto meriti ~~una~~
qualche indulgenza, e meriti
soprattutto di essere rimesso
in grado di ricongiungersi la
fiducia ~~ed~~ ~~stima~~ dei suoi
conciittadini, lo prova tutta
la sua vita antecedente al

doloroso trascorso nel quale fu
duramente punito, vita della
quale la rettitudine fu guida e
la stima pubblica compenso
desiderato.

E' infatti da ricordarsi che il sottoscritto
ha esercitato per circa ventotto ^{anni}

vedi Manoscritto

Questo passo onorevole, se merita
di essere tenuto in qualche conto,
e anche preservere ^{sicure} che, qualora
interverga la grazia di Vostra Maestà,
il benedetto saprà esserne degno
riprenendo la sua vita ^{secondo}
~~il suo~~ ~~con~~ ~~mettarsi~~ ~~della~~ ~~fin~~
~~in~~ ~~una~~ ~~vita~~.
con propositi di sempre
buona rettitudine.

Maenta,

Il sottoscritto Ferraresi Carlo Vincenzo fu Francesco
Chimico farmaceuta, nato a S. Giovanni del Bosco
il 5 dicembre 1846, domiciliato a Maenta;
condannato con sentenza del Tribunale di
Maenta in data per venustà
aberriva di stupefacenti, sentenza confermata
dalla R^a Corte d'appello di Brescia il
.; ha presentato ~~ricorso~~ alla
Suprema Corte di Casazione, ricorso che
venne respinto il 17 corrente; ha l'alto onore
di rivolgersi ~~umilmente~~ umilmente la presente istanza
alla M. V. affinché voglia degnarsi di
concedergli la sovrana grazia.

L'istante ha esercitato per circa ventotto anni
la professione di farmaceuta con attività e amore
godendo sempre la stima ^{del} pubblico. Fu con-
giere dell'Ordine dei farmaceuti ^{di Maenta} e segretario del
Sindacato ~~comune~~ e membro di una commis-
sione ministeriale per lo studio ~~organizzato~~
per lo studio di una legge farmaceutica ~~intesa~~
riguardante le farmacie rurali. Inoltre il
Sottoscritto ha vissuto per molti anni nella
vita pubblica e coperto con ~~onore~~ fedeltà ed
onore la carica di Sindaco del comune di S.
Benedetto Po e quella di Amministratore del

Comizio Provinciale di
Mantova, nei quattro ~~anni~~ dolorosi
anni della grande guerra. Anche
come uomo pubblico ~~appi di interesse~~
compì sempre il suo dovere verso gli
amministratori e verso la Patria.
Si occupò con attività instancabile
e con ~~cura~~ ^{cura} in opere di pia amicitia
e a favore dei prestiti nazionali,
con da meritarsi il plauso del Mi-
nistero. Finita la grande guerra,
dovette subire la vendetta dei difettisti
e dei comunisti, i quali, per punirlo
di essere stato interventista e solidale
col Governo nell'opera di difesa e di
risparmio nazionale, ~~lo~~ hanno aggre-
diti più volte la sua abitazione
~~con~~ picciolate, costringendolo, con
grave danno, ad abbandonare il
suo paese.

Trasferitosi a Mantova nel 1919
si coltò in dieci anni di lavoro
la stima delle cittadinanza, e fu rotto
per le pensioni ~~che~~ esasperanti e le
insinuazioni di due o tre malviventi
pseudo fascisti, ^{che} hanno potuto farlo

deviare dalla retta via e commettere
il reato per il quale è stato condannato.
~~Provocato dal discorso~~ In seguito,
avvilto dalla sventura patita, ab-
bandonò l'esercizio farmaceutico e, per
~~recupare~~ ^{recuperare} sé stesso ed i figli suoi, fondò
un'industria di maglierie concentrate
nella quale, per insufficienza di mezzi
e per ragioni indipendenti dalla
sua volontà, ha perduto il capitale
impiegato frutto del suo risparmio
di tanti anni di lavoro.

È così, sorpreso da oltre due anni
dall'esercizio professionale, per avere
perduto il giudizio penale, sprovvisto
di mezzi finanziari, ora egli trovai
sul lasteris avendo anche la moglie
ed i figli disoccupati. In questa
pictoria condizionale, dopo aver tanto
sofferito nel vedere distretto in breve
la sua pazienza morale ed economica,
non gli resta ^{al possibile} che sperare nella ben
nota bontà e nell'alto senso di giu-
stizia d. V. M. per potersi, senza subire
altre pene, che sarebbero sproporzio-

nate alle sue colpe, riprendere
con rimousta fede, l'energico
della propria professione e assicurare
ai suoi cari il pane e quella
lo tanto desiderato pane. ~~del~~

~~Le V. M., non ritenero il fatto
d'una delittuosa opera, che
nella sua illuminata coscienza di V. M.
egli si sia da una parte
vostri pone fine alla dissonanza
e di unire a una la dissonanza
ma ad
far diffesa, ed i suoi sentimenti
di devozione e d'affetto verso
la M. V. reiterando i sentimenti:~~

Con profonda devozione

Vostri
Amilipi